

**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE
PROVINCIA DI NAPOLI**

CIBAF

LA CITTA' DEI BAMBINI DI FRATTAMAGGIORE

CONCORSO EUROPEO DI PROGETTAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CANAPIFICIO

1. OGGETTO DEL CONCORSO

Il Comune di Frattamaggiore bandisce un concorso europeo di progettazione finalizzato alla realizzazione della nuova "Città dei Bambini" attraverso la riqualificazione dell'area dell'ex canapificio situata nel centro della città.

Il sito oggetto del concorso, un intero isolato di forma triangolare, è caratterizzato dalla presenza di un complesso di edifici industriali abbandonati e da spazi aperti che, per l'ampiezza e la posizione strategica, hanno la potenzialità di innescare una trasformazione urbana complessiva del centro storico. Si potrà finalmente restituire ai cittadini di Frattamaggiore una serie di spazi vitali con attività e servizi indispensabili alla qualità della vita contemporanea ed allo stesso tempo creare un polo culturale all'avanguardia dedicato ai bambini ed ai ragazzi, in grado di soddisfare le richieste non solo della comunità locale ma anche di un gran numero di fruitori e visitatori provenienti dai comuni limitrofi.

L'isolato da riqualificare è delimitato a Nord da via Vittorio Veneto, ad Est da via Roma, a Sud da via Gennaro Giametta, ad Ovest da via Rocco Capasso. La superficie complessiva dell'area misura circa 10.000 mq, di cui oltre 6.000 mq coperti; il volume esistente misura circa 45.000 mc. L'importo complessivo onnicomprensivo per la realizzazione dell'opera non dovrà superare i 15 Milioni di Euro. Secondo le indicazioni dell'Amministrazione i partecipanti sono liberi di recuperare ed integrare nel progetto parti degli edifici industriali esistenti, oppure di ricostruire integralmente il complesso realizzando al massimo la volumetria esistente. Si suggerisce la previsione di un adeguato numero di parcheggi interrati in una zona densamente popolata e completamente sprovvista di aree di sosta. Si auspica inoltre di preservare e rinnovare la memoria storica del sito e della Città di Frattamaggiore che si identifica con la storica tradizione della lavorazione della canapa utilizzata per i cordami delle navi.

2. PROCEDURE CONCORSUALI

2.1 ENTE BANDITORE

Comune di Frattamaggiore, piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore (Napoli) Italia,
tel. +39 (0)81 8890111, fax +39 (0)81 8346616.

2.2 SEGRETERIA DEL CONCORSO

Ufficio Tecnico Urbanistica e Lavori Pubblici, IV Settore, Comune di Frattamaggiore, piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore (Napoli) Italia, Dirigente e Responsabile del Procedimento arch. Stefano Prisco, tel. +39 (0)81 8344046.

Siti web: www.comune.frattamaggiore.na.it e www.newitalianblood.com/frattamaggiore.

Email: cibaf@comune.frattamaggiore.na.it

2.3 TIPO DI CONCORSO

Concorso di progettazione architettonica in unica fase. La partecipazione al concorso è aperta agli architetti ed ingegneri civili e ambientali dell'Unione Europea, della Svizzera e della Norvegia, regolarmente iscritti agli albi dei rispettivi ordini professionali o, comunque, iscritti ai relativi registri professionali nei loro paesi di appartenenza e per questo autorizzati all'esercizio della professione ed alla partecipazione ai concorsi di progettazione architettonica alla data d'iscrizione al concorso. Essi possono partecipare singolarmente o congiuntamente, anche mediante raggruppamenti, associazioni o società, previa indicazione dell'architetto o ingegnere che funge da capogruppo e legale rappresentante.

In caso di partecipazione in gruppo, a qualsiasi titolo composto, nel gruppo di progettazione stesso dovrà essere incluso almeno un giovane progettista con anzianità di iscrizione all'albo degli architetti o degli ingegneri non superiore a 5 anni. La lingua ufficiale è quella italiana.

2.4 ISCRIZIONE AL CONCORSO

Le iscrizioni al concorso dovranno pervenire entro e non oltre mezzogiorno (ora italiana) del 3 aprile 2009 compilando l'apposito modulo presente sui siti www.comune.frattamaggiore.na.it e www.newitalianblood.com/frattamaggiore ed inviandolo, a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato o corriere autorizzato, all'indirizzo della segreteria del concorso. Alla domanda di iscrizione deve essere allegata la ricevuta del pagamento di 100,00 Euro come rimborso delle spese per la documentazione e la cartografia.

Nel caso di partecipazione in forma congiunta, la domanda di iscrizione va presentata dal capogruppo e legale rappresentante, indicando l'elenco dei componenti il gruppo di progettazione; tali componenti non potranno variare nel corso della procedura.

Il versamento va effettuato tramite bonifico bancario presso la Banca Popolare di Bari, filiale di Frattamaggiore, via Monte Grappa: IT 78F0542404297000099999999, ed intestato al servizio di Tesoreria Comunale di Frattamaggiore, specificando la causale: Concorso Europeo di Progettazione "Città dei Bambini".

2.5 CONDIZIONI DI ESCLUSIONE

Non possono partecipare al concorso:

- A - I componenti della giuria, i loro coniugi, i loro parenti e affini fino al terzo grado compreso;
- B - Gli amministratori e i consiglieri dell'Ente banditore, i dipendenti anche con contratto a termine e i consulenti dello stesso Ente che abbiano partecipato alla realizzazione del bando;
- C - I datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuo e/o notorio con membri della giuria;
- D - Coloro che abbiano rapporti di lavoro dipendente con Enti, Istituzioni o Amministrazioni pubbliche, salvo che essi siano titolari di autorizzazione specifica o comunque siano legittimati da leggi, regolamenti o contratti sindacali;
- E - Coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, alla stesura del bando.

3. SVOLGIMENTO DELLA FASE CONCORSUALE

3.1 DOCUMENTAZIONE FORNITA DALL'ENTE BANDITORE

Dalla data di pubblicazione del bando, la documentazione integrale del concorso sarà consultabile e scaricabile online gratuitamente dal sito web www.newitalianblood.com/frattamaggiore. Agli iscritti che ne faranno richiesta l'Ente banditore provvederà all'invio di un cd-rom contenente gli stessi materiali:

- Bando di concorso (pdf);
- Stralcio del Piano Regolatore Generale del territorio comunale (dwg);
- Stralcio dell'Aerofotogrammetria (dwg);
- Pianta del piano terra, in scala 1:500 (dwg);
- Pianta delle coperture, in scala 1:500 (dwg);
- Pianta delle carpenterie delle coperture, in scala 1:500 (dwg);
- Prospetti principali, in scala 1:500 (dwg);
- Sezioni principali, in scala 1:500 (dwg);
- Ortofoto di inquadramento urbanistico (jpg);
- Portfolio fotografico dell'area di concorso: coperture, esterno e interno (jpg).

3.2 DOMANDE DI CHIARIMENTO SUL BANDO E SULLA DOCUMENTAZIONE

Eventuali richieste di informazioni di carattere tecnico dovranno pervenire tramite email alla segreteria del concorso (cibaf@comune.frattamaggiore.na.it) entro e non oltre mezzogiorno del 2 marzo 2009. Entro i successivi 10 giorni l'Ente banditore pubblicherà sul sito internet www.newitalianblood.com/frattamaggiore una sintesi dell'insieme dei quesiti pervenuti e delle relative risposte.

3.3 CONSEGNA DEGLI ELABORATI

Gli elaborati di progetto dovranno essere consegnati entro le ore 17.00 del 16 aprile 2009 presso l'ufficio del Protocollo del Comune di Frattamaggiore, piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore (Napoli). Qualora la spedizione venga affidata ad un vettore (Poste di Stato o corrieri abilitati), la consegna dovrà comunque avvenire entro la stessa data.

La partecipazione al concorso avverrà in forma anonima. Un codice di due lettere e tre numeri (cifre arabe), scelto dal concorrente, sarà riportato all'esterno del plico opaco e sigillato che conterrà tutti gli elaborati ed, in una busta opaca e sigillata, i documenti richiesti. Il plico deve contenere all'esterno solo il codice scelto dal concorrente e la seguente intestazione: Concorso Europeo di Progettazione "Città dei Bambini"; Comune di Frattamaggiore, piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore (Napoli).

Deve essere omessa qualsiasi indicazione che possa svelare l'anonimato del concorrente.

Qualora l'ufficio postale richieda l'indicazione dell'indirizzo del mittente andrà indicato quello dell'Ente banditore del concorso; nel caso di smarrimento del plico l'Ente banditore non accetterà alcuna rivalsa da parte dei concorrenti. L'Ente banditore non assume alcuna responsabilità nel caso in cui il plico contenente gli elaborati del concorso dovesse pervenire con spese di spedizione a carico del ricevente. Il medesimo codice di due lettere e tre numeri, scelto dal concorrente e riportato sul plico, verrà applicato all'esterno di una busta opaca e sigillata al cui interno saranno contenuti i seguenti documenti:

- Generalità del progettista capogruppo e del gruppo di progettazione;
- Dichiarazione di ciascun concorrente (architetto o ingegnere) di iscrizione all'albo o al registro professionale del paese di appartenenza;
- Dichiarazione da parte di ciascun concorrente di rispetto delle condizioni di cui all'art. 2.5 (condizioni di esclusione) e, nel caso di rapporto di lavoro dipendente con Enti, Istituzioni o Amministrazioni pubbliche, lettera di autorizzazione;
- Designazione del capogruppo sottoscritta da tutti i componenti del gruppo compresi gli eventuali consulenti e/o collaboratori;
- Autorizzazione ad esporre e/o pubblicare il progetto e citare il nome dei progettisti, anche non vincitori (la mancanza di tale autorizzazione non costituisce motivo di esclusione dal concorso);
- Cd-rom con i testi della descrizione del progetto (in formato word) e le 3 tavole A0 (in formato jpg, risoluzione 300 dpi).

Il gruppo di progettazione non potrà essere modificato rispetto a quello notificato in sede di iscrizione. A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e di diritti, la paternità del progetto elaborato. Ogni concorrente potrà partecipare con un solo gruppo di progettazione.

3.4 ELABORATI DI PROGETTO

Dovranno essere redatte 3 tavole di progetto di formato A0 orizzontale, montate su supporto rigido leggero dello spessore di 5 mm, esse conterranno almeno i seguenti elaborati significativi per l'esposizione e la comprensione organica del progetto:

Tavola 1

- Planimetria generale dell'area di progetto, in scala 1:2000;
- Piante di tutti i livelli, anche interrati, in scala 1:500;
- Descrizione del progetto (max 1.000 battute), superfici delle funzioni previste;
- Eventuali viste prospettiche d'insieme dall'alto (fotomontaggi, rendering, foto di modelli...).

Tavola 2

- Pianta del piano terra e degli spazi esterni, in scala 1:200;
- Prospetti e sezioni significativi, in scala 1:200;
- Dettagli tecnici e tecnologici significativi, in scala libera;
- Eventuali viste prospettiche dal basso (fotomontaggi, rendering, foto di modelli...).

Tavola 3

- Due viste prospettiche (fotomontaggi o rendering), una d'insieme dall'alto e l'altra dal basso.

Ogni tavola sarà contrassegnata, in alto a destra, dal codice di due lettere e tre numeri, di un centimetro di altezza, scelto dal concorrente e riportato sul plico e sulla busta.

Dovrà essere inoltre redatto un album rilegato di formato A3 contenente al massimo 9 fogli (stampati su una sola facciata) e 1 copertina. La copertina potrà, a scelta del concorrente, essere utilizzata ai fini della rappresentazione. I primi 3 fogli saranno dedicati alla riduzione delle 3 tavole A0, altri 3 fogli saranno dedicati alla descrizione del progetto (compresi grafici e illustrazioni), gli ultimi 3 fogli allo studio economico-finanziario di massima con le strategie generali, le superfici delle funzioni previste (al coperto e all'aperto) ed i costi di costruzione, manutenzione e gestione annuale dell'opera calcolati attraverso un computo metrico parametrico. L'album sarà contrassegnato, in ogni foglio e nella copertina, in alto a destra, dal codice di due lettere e tre numeri scelto dal concorrente.

La scelta delle modalità grafiche di rappresentazione delle tavole e dell'album è libera.

Penale l'esclusione dal concorso non sono ammessi materiali ulteriori o difformi.

3.5 GIURIA

I progetti presentati saranno sottoposti al giudizio della giuria entro 30 giorni dalla data di consegna. La giuria è composta da 7 membri effettivi e da 3 membri supplenti, è un collegio perfetto che opera con la totalità dei suoi componenti. Qualora un membro effettivo risulti indisponibile esso verrà immediatamente e definitivamente sostituito da un membro supplente.

Il Presidente verrà nominato nella prima seduta della giuria.

Compongono la giuria: tecnici interni all'amministrazione di Frattamaggiore, esperti esterni di fama internazionale, un componente indicato dal Consiglio Nazionale Architetti PPC ed un componente indicato dal Consiglio Nazionale Ingegneri.

Partecipa ai lavori della giuria senza diritto di voto e redige i verbali il segretario del concorso.

3.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il giudizio valuterà la qualità dei progetti tenendo conto della connessione e dell'integrazione dei nuovi interventi con il contesto urbano, del recupero e della reinterpretazione della memoria storica della città, del disegno e dell'uso degli spazi pubblici e aperti, del soddisfacimento degli obiettivi strategici e funzionali anche rispetto al giusto rapporto di attività pubbliche e private nonché della loro redditività, dell'innovazione tecnologica, dell'utilizzo di soluzioni per ottimizzare il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, della fattibilità tecnica e dei costi di costruzione, di gestione e manutenzione annuale.

I criteri di valutazione specifici ed i relativi punteggi, da attribuire a ciascun progetto complessivamente, entro un massimo pari a 100 punti, sono i seguenti:

- 1- Connessioni con il contesto urbano; creazione di uno spazio pubblico rappresentativo ed accogliente
 > max. 25 punti;
- 2- Qualità architettonica, standard etici, equità sociale, recupero della memoria e dell'identità locale
 > max. 20 punti;
- 3- Programma innovativo e attrattivo, adeguato mix funzionale pubblico-privato, realizzazione per fasi
 > max. 20 punti;
- 4- Sostenibilità ecologica, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili
 > max. 20 punti;
- 5- Costo delle opere, costo annuale di gestione e manutenzione, possibili ricavi annuali
 > max. 15 punti;

Punteggio totale > max. 100 punti

3.7 RISULTATI DEL CONCORSO

I nomi del vincitore, dei premiati e dei segnalati, a disposizione di tutti i concorrenti, verranno inviati al Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori, al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, agli Ordini professionali territorialmente interessati e pubblicati sul sito internet del concorso.

3.8 PREMI

La giuria proclamerà un solo vincitore per il quale è previsto un premio di 35.000 Euro, per il secondo classificato è previsto un premio di 10.000 Euro, per il terzo classificato è previsto un premio di 5.000 Euro. Saranno inoltre attribuite un massimo di 5 menzioni d'onore.

Alla giuria non è consentito conferire premi ex-aequo.

L'Ente banditore è tenuto a rispettare le indicazioni della giuria.

Il Comune di Frattamaggiore assegnerà al primo classificato o al gruppo di progettisti primo classificato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché l'incarico di direzione artistica

dei lavori. Tale incarico potrà anche essere riferito a parti determinate del complesso o suddiviso secondo esigenze temporali differenziate. Il primo premio di 35.000 Euro si intende come anticipo per l'incarico.

3.9 MOSTRA E PUBBLICAZIONE DEI PROGETTI

Contestualmente all'annuncio ufficiale dei risultati del concorso, i progetti verranno esposti al pubblico nella città di Frattamaggiore. I progetti saranno anche oggetto di una pubblicazione cartacea e verranno pubblicati sul sito www.newitalianblood.com/frattamaggiore.

4. CITTA', TERRITORIO, MEMORIA, PROGRAMMA ED ECONOMIA

4.1 FRATTAMAGGIORE

Frattamaggiore fa parte di un comprensorio di 12 comuni situati a nord di Napoli: Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casoria, Casavatore, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, S.Antimo. L'insieme dei Comuni ha un'estensione complessiva di 101,20 Km²; dal censimento generale ISTAT del 2001 risulta una popolazione residente di 373.859 abitanti con densità di 3.694 abitanti/Km². Questo territorio, fin dalla seconda metà degli anni '50, è stato caratterizzato da grande crescita demografica e produttiva, a seguito della politica industriale incentivata dalle leggi sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. L'industrializzazione ha prodotto una modifica profonda nel tessuto delle attività economiche, precedentemente dominate dall'agricoltura, con l'insediamento di numerose imprese manifatturiere, chimiche e meccaniche, e lo sviluppo del terziario e del commercio. Nell'area nord di Napoli, Frattamaggiore, per numero di abitanti (circa 30.000) e per tradizioni storico-culturali, è certamente uno dei centri di maggior rilievo.

Il comune di Frattamaggiore è collegato alla principale viabilità territoriale (Autostrada del Sole, Asse di supporto A.S.I., Circumvallazione Lago Patria) tramite l'Asse Mediano collegato alla viabilità interna da un pendolo di raccordo nord-sud definito asse di penetrazione dell'area metropolitana di Napoli. Il territorio è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria statale che ha qui una stazione. Questa linea è utilizzata, tra l'altro, dal traffico pendolare tra Napoli e Caserta.

Il nome Frattamaggiore appare per la prima volta in una pergamena rinvenuta nel monastero di S. Sebastiano con la data del 9 settembre 923. Qui i fuggiaschi abitanti di Miseno decisamente fermarsi per l'acquisto della canapa necessaria alle loro industrie. I boschi furono abbattuti e l'area da essi occupata dedicata per la maggior parte alla coltura della canapa, la cui fibra i misenati sapevano lavorare con particolare bravura, traendone gomene e sartie per le navi. La vasta e bene attrezzata industria canapiera, che per secoli ha costituito ricchezza e vanto di Frattamaggiore, evidenzia la diretta discendenza dalla nobile Miseno. La parte edificata, localizzata a nord del territorio comunale è costituita dal vecchio centro, caratterizzato da un abitato sviluppatosi intorno alla chiesa madre di S. Sossio, con vie e stradine trasversali, che successivamente si è sviluppato lungo la direttrice ovest-est, 'Corso Durante', che culmina in un vasto largo, 'Piazza Riscatto', adibito in passato a mercato. Inoltre è presente un tessuto periferico di recente formazione, sorto negli anni dell'immediato dopoguerra, favorito dalla vicinanza con Napoli, che comprende l'edilizia sviluppatasi a coronamento del vecchio centro. Ai due estremi del corso Durante fanno capo le due principali vie di comunicazione: ad ovest l'antica via per Grumo collegata alla 'via Atellana', ad est l'antica via per Cardito presumibilmente un ramo che collegava la via Atellana con Acerra. La straordinaria persistenza in moltissimi punti di *limites* della centuriazione nel disegno delle strade, l'origine della chiesa di S. Sossio, che potrebbe essere stata generata dalle trasformazioni di strutture già preesistenti, la presenza dei resti dell'acquedotto romano, sono indicazioni che Frattamaggiore è tutto il territorio che la circonda è abitato da epoche antichissime.

4.2 IL TERRITORIO ATELLANO

Storicamente i territori degli odierni comuni di Cesa, Gricignano, Orta di Atella, S. Arpino e Succivo in provincia di Caserta e di Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Melito di Napoli, S. Antimo e Casoria, facevano parte del territorio della città di Atella. L'*Ager Atellanus* a nord era limitato dal corso del fiume Clanis (Clanio), gli attuali Regi Lagni, ad est dal cosiddetto Lagno Vecchio, attuale confine fra Caivano ed Acerra, e ad ovest dai confini fra i comuni di Gricignano, Cesa, S. Antimo, Melito di Napoli ed i comuni posti immediatamente ad ovest del territorio cumano. A sud il confine corrispondeva ad occidente al confine fra Napoli e Melito di Napoli, Arzano e Casavatore e ad oriente passava fra Casoria ed Arpino

e a sud di Afragola. Il tracciato delle mura aveva la forma di un poligono irregolare equivalente ad un rettangolo di 735 x 650 m, con una superficie di circa 48 ettari.

Le fertilissime terre atellane erano tutte coltivate e ricoperte da una fitta ragnatela di strade campestri che dividevano con geometrica regolarità il territorio in quadrati o *centuriae*. La zona di Atella e di Acerrae era interessata da cinque centuriazioni: Ager Campanus I, Ager Campanus II, Acerrae-Atella I, Atella II, Nola III. Il territorio di Frattamaggiore era compreso nelle centuriazioni Ager Campanus II e Acerrae-Atella I.

4.3 L'AREA DELLA CANAPA IN CAMPANIA

I Comuni della zona atellana erano ritenuti i più importanti nella produzione della canapa in Campania. Questo territorio costituiva un'importante area, la quale, per estensione e varietà di prodotto, era divisa in sottozona. La prima di esse comprendeva i centri di Afragola, Casoria, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito, Crispano, Arzano, Casavatore, Grumo Nevano, Casandrino e Melito di Napoli, costituiva il settore canapicolo più importante della provincia di Napoli ed uno dei migliori della Campania. La coltura della canapa occupava il primo posto rispetto alle varie attività agricole, con una superficie di oltre 4.000 ettari ed una produzione di circa 48.000 quintali di fibra. Nella sottozona dell'agro frattese, notevole era l'attività manifatturiera, sia di carattere industriale che artigianale per la lavorazione della canapa. Caratteristica particolare dell'attività canapiera era sino all'inizio del '900, quella di far capo, per la macerazione, quasi esclusivamente ai Regi Lagni, cioè all'antico Clanio. Questo piccolo fiume, sorgeva dai monti di Abella e, dopo aver attraversato la pianura campana, da est ad ovest parallelamente al Volturno, finiva col disperdersi nelle sabbie di Literno.

4.4 L'INDUSTRIA DELLA CANAPA NELLA TERRA DI LAVORO

Le popolazioni che s'insediarono nel bosco atellano, intorno all'anno mille, ebbero vocazione non solo per l'agricoltura ma anche per le manifatture. Le industrie della canapa basate soprattutto sulla fabbricazione dei cordami ad uso soprattutto delle navi sono la prima dimostrazione di un'operosità, di un'inventiva e di una capacità imprenditoriale che nei secoli avrebbe caratterizzato la civiltà frattese. Il terreno frattese, e per estensione l'intero territorio atellano, rientranti, nella regione della 'Terra di Lavoro', produttore per secoli della migliore canapa del mondo, costituiscono un patrimonio di identità, ambiente e storia. In questa realtà ad alta caratterizzazione agricola, sul tramontare del X secolo, si iniziano ad installare i primi impianti per la lavorazione della canapa, favoriti oltre che dalle particolari qualità del terreno anche dalle acque del Clanio che offrivano una macerazione di primo ordine. La lavorazione del prodotto si svolgeva nella città, dove abili e specializzati operaie 'Canapine' si erano dedicate a questo particolare ramo dell'arte tessile, che doveva nel tempo acquistare tanta importanza. La produzione ed il commercio si svolgevano con l'impiego di una quantità di artigiani diversi, dai 'Pettinatori', i più poveri che non possedevano neppure gli arnesi del proprio mestiere, ai 'Filatoi', ai 'Tessitori', per la maggior parte donne, addetti alla fase della rifinitura. Gli abitanti di Frattamaggiore per la maggior parte erano Agricoltori, Funai e Tessitori. Le donne, quando non lavoravano al telaio, erano addette alla pettinatura della canapa. L'arte del Tessitore o del Lanaio era la più diffusa, si esercitava negli opifici, nei quali, spesso s'impegnava l'intera famiglia. La macchina fondamentale per la fabbrica delle stoffe era il telaio a mano, la sua costruzione sin dall'antichità non aveva subito innovazioni. La 'Stigliatura' avveniva in città, nei luoghi aperti, attraverso l'azionamento a mano di pesanti maciulle, dall'alba al tramonto mentre le Pettinatrici, nei grandi opifici di cui oggi abbiamo autentiche testimonianze, lavoravano al pettine. Vi erano, infine i Funai, i quali, negli ampi spazi aperti destinati alle filatoie, attorcigliavano i canapi o giravano senza sosta le pesanti caratteristiche ruote, le quali completavano il lavoro.

4.5 VERSO LA CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

L'Amministrazione di Frattamaggiore intende recuperare lo spazio vitale dell'ex canapificio situato nel cuore della città per dedicarlo ad un'iniziativa di riqualificazione urbana di respiro europeo ed ambizione internazionale. La città dei bambini e dei ragazzi è intesa come polo integrato multifunzionale ludico-didattico-educativo che rimarrà di proprietà pubblica e che potrà essere gestito in collaborazione con associazioni, cooperative sociali ed imprenditori privati. Un luogo dove gioco, memoria, conoscenza ed interattività potranno integrarsi in una originale offerta culturale e per il tempo libero a disposizione dei giovani della regione Campania.

La struttura sarà dedicata ai bambini ed ai ragazzi dai 2 ai 16 anni e sarà aperta ai genitori, alle famiglie, ai gruppi ed alle scuole. Un luogo dove gli adulti di riferimento ed i bambini potranno vivere insieme esperienze ed emozioni uniche, una infrastruttura indispensabile per lo sviluppo della creatività, dell'incontro e del dialogo.

Oltre al programma culturale dovranno essere previste numerose attività differenziate in grado di far vivere e rendere attrattiva, anche economicamente, la "Città dei Bambini" 24 ore su 24: nursery, giocheria, sale proiezioni, aree per la comunicazione e lo sport, laboratori per l'audiovisivo e la musica, mediateca, libreria, negozi, ristorazione e più livelli di parcheggi interrati per almeno 300 posti auto.

Nel mondo ed in Europa si stanno sempre più sviluppando una serie di strutture dedicate ai giovani che vengono in genere individuate come 'Musei dei Bambini'. Nei primi anni della sua esistenza il bambino vive l'esperienza più importante di tutta la sua vita dal punto di vista cognitivo, sociale ed affettivo. Il diritto alla conoscenza, presente nella carta dei diritti del bambino sancita dall'ONU, indica la necessità di strutture per l'infanzia progettate per i bambini in maniera adeguata alle loro esigenze ed al loro livello di conoscenza più che per il semplice intrattenimento.

Il 'Museo' è un luogo in cui si acquisisce il sapere. In questo senso i 'Musei dei Bambini' assumono una connotazione positiva ed evolvono verso un modello di struttura organizzata a misura dei più giovani. Il primo 'Children's Museum' è nato a Brooklyn nel 1899, quello di Indianapolis è attualmente considerato il più grande al mondo con i suoi 15.000 mq di percorso museale. Negli ultimi 5 anni ne sono stati aperti più di 60, oltre 100 sono in via di sviluppo e realizzazione. In America i più importanti per grandezza e per popolarità, riuniti nell'Association of Children's Museums (ACM), sono i Children's Museum di Boston, Houston, Manhattan, Philadelphia e Seattle.

In Europa, la prima struttura, interamente dedicata ai bambini, la 'Cité des Enfants' è nata a Parigi nel 1988 all'interno del parco della Villette. Il più importante e il più grande è 'Eureka!' (4.500 mq), sorto nel 1992 ad Halifax nello Yorkshire, a circa tre ore da Londra, accoglie più di 300.000 visitatori all'anno ed ha vinto diversi premi per il design, l'architettura e il turismo. Hands On Europe, è l'associazione che raggruppa la rete dei Children's Museums europei.

In Italia i musei dei bambini sono relativamente recenti e si trovano a Bagnoli - L'Officina dei Piccoli' fa parte della Città della Scienza - a Genova nel complesso dell'Acquario e a Roma al Borghetto Flaminio. In fase di programmazione e progettazione vi sono numerose altre strutture simili a Milano, Palermo, Venezia, Reggio Emilia, Bologna, Siena, Taranto, Catania.

CIBAF, la 'Città dei Bambini' di Frattamaggiore, vuole porsi come nodo fondamentale e protagonista di questo network di esperienze nazionali ed internazionali, proponendo l'evoluzione del concetto di Museo, con annessi servizi e accessori, in vera e propria cittadella aperta pensata a misura dei più giovani, ma aperta a tutti, in un contesto difficile dove talvolta mancano spazi, servizi ed attrezzature di base. Un'oasi di discontinuità nel denso tessuto costruito dove i cittadini di Frattamaggiore si riapproprieranno dello spazio pubblico e dove potranno vivere in condizioni di benessere, serenità e sicurezza. Un luogo dove natura e tecnologie di connettività integrate (banda larga, wireless...) saranno disponibili gratuitamente per tutti.

4.6 SPAZIO PUBBLICO RAPPRESENTATIVO ED ACCOGLIENTE

Frattamaggiore non ha una grande piazza, un parco o una strada che si è caratterizzata nell'immaginario collettivo e nella fruizione quotidiana come luogo privilegiato di incontro e socializzazione. Non esiste un'area centrale dal carattere definito dove potersi ritrovare spontaneamente, organizzare eventi culturali e di aggregazione, svolgere attività quotidiane, darsi appuntamento per passare qualche ora di tempo libero all'aria aperta. Non esiste dunque uno spazio pubblico con il quale identificarsi e che possa divenire al tempo stesso simbolo e memoria della città e della sua vita culturale.

L'isolato urbano triangolare del complesso dell'ex canapificio, sopravvissuto alla costruzione indiscriminata, costituisce la risorsa più preziosa della città. Questo nuovo sistema di spazi pubblici potrà essere in grado di stimolare l'integrazione con il tessuto urbano esistente, creare i collegamenti, le connessioni e gli accessi pedonali e, soprattutto, originare la costruzione di una nuova vita sociale. La qualità dei vuoti urbani è caratterizzata dalle facciate degli edifici che li conformano, dai materiali e dal disegno delle superfici, dalle possibilità d'uso complementari, diversificate e sovrapposte, dall'arredo urbano, dal verde pubblico, dall'illuminazione artificiale che può estenderne l'utilizzo anche alle ore notturne e dalle molteplici attività che si affacciano in esso. Per questa ragione, come parte fondamentale del progetto, è richiesta espressamente la creazione dello spazio pubblico più rappresentativo ed accogliente della città.

4.7 IDENTITA' CONTEMPORANEA E MEMORIA DELLA CANAPA

Sono altresì richiesti un'area specifica dedicata o dei riferimenti immediatamente riconoscibili all'interno del progetto che possano riportare alla luce e contribuire a ridefinire, secondo modalità contemporanee, la storia, l'identità e la memoria dei cittadini di Frattamaggiore indissolubilmente legati per secoli alla coltivazione ed alla lavorazione della canapa. Ai partecipanti è lasciata totale

libertà su come interpretare e riproporre spazi, attività, materiali, documentazione o suggestioni in grado di interpretare il senso di appartenenza della comunità ad un luogo simbolico come questo dell'ex canapificio.

4.8 RISPARMIO ENERGETICO ED ENERGIE RINNOVABILI

I progetti dovranno includere e descrivere accuratamente le strategie e le tecniche per la produzione di energia da fonti rinnovabili. E' richiesta la quantificazione della produzione di energia rinnovabile attesa e la stima della sua percentuale rispetto al consumo di energia totale. Particolare attenzione dovrà essere posta al risparmio energetico ottenuto attraverso adeguate soluzioni progettuali e tecnologiche basate su criteri di sostenibilità ed architettura bioclimatica. In questo modo si potrà ridurre al minimo gli impianti di climatizzazione e riscaldamento limitando notevolmente le spese di costruzione, gestione e manutenzione. Materiali ecocompatibili e durevoli di provenienza locale saranno da privilegiare. Ove possibile si farà riferimento agli standard internazionali per la descrizione e la valutazione delle caratteristiche principali del progetto.

4.9 SOSTENIBILITA' ECONOMICA

La Città dei Bambini dovrà essere pensata per essere aperta a tutti, la maggior parte del giorno e della notte, senza alcun tipo di barriera materiale o immateriale che ne ostacoli la fruizione. Ai partecipanti si richiede di sviluppare il progetto architettonico ponendo particolare attenzione alla definizione di un programma funzionale complesso, sulla base delle esperienze europee ed internazionali esistenti e sopra brevemente citate, per rendere economicamente sostenibile nel tempo l'iniziativa. A tale scopo si potrà per esempio pensare alla possibilità di richiedere biglietti di ingresso per alcune zone dedicate alle mostre temporanee ed agli eventi speciali; al rientro connesso alle attività di gestione di funzioni dalla forte attrazione (ristorazione, commercio...); alla gestione dei parcheggi interrati; alla produzione ed alla possibile immissione in rete dell'energia ottenuta da fonti rinnovabili; alla vendita di gadget e prodotti artigianali e industriali derivati dalla canapa; a varie tipologie di partecipazione e sponsorships sia pubbliche che private.

5. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

L'Ente banditore conserva la piena proprietà dei documenti forniti dai partecipanti al concorso, secondo le disposizioni di legge in merito ai diritti d'autore, riservandosi la facoltà di esporre e pubblicare i progetti presentati, senza che gli autori abbiano a esigere diritti.

6. ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO

Partecipando al concorso i concorrenti accettano tutte le norme del bando. Ogni deroga alle norme sarà notificata e sottomessa alla valutazione della giuria. La giuria sarà responsabile dell'eventuale eliminazione di un concorrente.

7. TRASPORTO E ASSICURAZIONE

I partecipanti al concorso dovranno sostenere le spese di spedizione e, qualora lo desiderino, di assicurazione degli elaborati. L'Ente banditore declina ogni responsabilità eccedente il periodo di custodia dei progetti (sei mesi dalla data di conclusione dei lavori della giuria).

8. CONTROVERSIE

Se eventuali controversie non saranno risolte in via amichevole si farà riferimento al foro di Napoli.

9. CALENDARIO

Apertura delle iscrizioni	29 dicembre 2008
Consultazione gratuita dei materiali online	22 dicembre 2008
Domande da parte dei partecipanti	entro le ore 12.00 del 2 marzo 2009
Risposte da parte dell'Ente banditore	entro il 13 marzo 2009
Chiusura delle iscrizioni	entro le ore 12.00 del 3 aprile 2009
Consegna dei progetti	entro le ore 17.00 del 16 aprile 2009
Lavori della giuria e comunicazione dei risultati	entro il 16 maggio 2009
Mostra e premiazione dei progetti	entro il 4 giugno 2009